

Presentazione

§1. Oggi. Non possiamo non dirci marxisti.

Ha davvero dell'incredibile la mole di ricerche, di nuove traduzioni, pubblicazioni, riletture critiche e ricostruttive, da parte di singoli studiosi, gruppi di ricerca, che oggi viene prodotta in Italia su Marx, sulla ricezione del suo pensiero in ambito marxista e non, sui suoi testi per lo più postumi, in ogni caso rivisitati anche e soprattutto alla luce della nuova edizione storico-critica delle opere di Marx ed Engels in lingua tedesca (*Marx-Engels-Gesamtausgabe* = MEGA²). Rimandiamo a Sgro' (2018), per una ricognizione sintetica del lavoro iniziato nel 1975 e fin qui svolto dalla MEGA².

L'oggi a cui ci riferiamo, potremmo retrodattarlo almeno a partire dall'implosione dell'Unione Sovietica che, tra l'altro, «ha prodotto [...] un effetto "filosofico". Ha cioè consentito la messa in opera reale, nel concreto della vita economica e sociale, del *concetto* di capitale ed ha dato verità al *Das Kapital* di Karl Marx [...]» (Finelli, 2017, 53). Non è qui certo possibile dare conto di una bibliografia che, senza voler esagerare, di ora in ora si va allargando secondo uno schema di corrispondenze e rimandi fra singoli lavori, che di certo è altamente potenziato dalla rete, dai social, ma anche dall'uso, soprattutto post-Covid, delle registrazioni da remoto, sia in sincrono che in asincrono, in ambito accademico e scientifico, oltretutto divulgativo. La circolazione del pensiero di Marx – e quindi anche dei marxismi (il plurale è d'obbligo) – sembra pertanto godere di ottima salute. Nonostante tutto. Nonostante la crisi del marxismo, a cui questo numero di *Dialettica&Filosofia* è dedicato.

Un conto certo è la circolazione di Marx nell'*infosfera*, l'immane raccolta di informazioni on line, altro conto è lo studio e la riflessione, il confronto approfondito fra interpretazioni anche assai distanti e inconciliabili; la revisione di letture e di traduzioni ormai datate, perché non più sostenibili di fronte all'accertamento filologico dei testi. D'altra parte, così come per la *Donazione di Costantino*, il falso, dimostrato tale in sede filologica, se ritenuto vero, incide nella storia reale tanto quanto il vero. E quindi, ad esempio, il fatto che non esista a rigore un'ideologia tedesca come libro (cfr. Fineschi, 2019), il fatto che i *Manoscritti* del '44 siano solo appunti di studio, come per altro la maggior parte degli scritti di Marx (comprese le lettere a/da Engels), o il fatto che del *Capitale*, anche per la parte pubblicata da Marx, si abbiano diverse versioni e traduzioni, tacendo della importantissima attività giornalistica di Marx e di tutte le pubblicazioni postume dei suoi scritti; sebbene tutto ciò emerga oggi con estrema chiarezza, tuttavia, in un'ottica ricostruttiva, occorre tener conto dell'uso effettivo – altra cosa dal lavoro di esegesi filologica – che di quei testi si è fatto e di come abbia inciso sia nel percorso teorico dei diversi marxismi, ma soprattutto in quello pratico politico. Potrebbe allora sembrare paradossale che, nonostante e a dispetto della crisi del marxismo e del crollo del comunismo, gli studi di Marx – marxisti o marxiani – siano proseguiti in modo non solo rinnovato, ma forse addirittura arricchito. Un paradosso solo apparente, laddove, come si diceva all'inizio, le categorie marxiane – quelle costitutive la critica dell'economia politica – risultano per molti aspetti invariate solo oggi.

Sebbene, dando una scorsa veloce ai programmi di filosofia dei maggiori Atenei italiani, la presenza di Marx e del marxismo non sia certo granché diffusa (a parte rare e felici eccezioni), è bene sottolinearne invece la presenza – anche qui, davvero, nonostante tutto e fino a prova contraria – nella scuola, come suggerito dalle *Indicazioni nazionali dei licei* in vigore dal 2010, dove, per l'insegnamento di Filosofia al quinto anno, si legge letteralmente: «Nell'ambito del pensiero ottocentesco sarà *imprescindibile* lo studio di Schopenhauer, Kierkegaard, Marx, inquadrati nel contesto delle reazioni all'hegelismo, e di Nietzsche. [Per il Novecento] Il percorso continuerà poi con [...] h) *interpretazioni e sviluppi del marxismo*, in particolare di quello *italiano* [...]» (cvo. mio).

Inoltre, Marx compare esplicitamente anche nelle Indicazioni di Sociologia per il secondo biennio dei licei delle scienze umane, con l'invito alla lettura diretta dei testi; senza poi contare il fatto che, nelle Indicazioni di Storia, riferite al secondo biennio dei licei, si legge: «Nella costruzione dei percorsi didattici *non potranno essere tralasciati* i seguenti nuclei tematici: [...] *la questione sociale e il movimento operaio; la seconda rivoluzione industriale; l'imperialismo e il nazionalismo [...]*» (cvo. mio). Sarà pure paradossale, ma gli studenti in uscita dai licei (di tutti gli indirizzi oggi vigenti) *non possono non conoscere* Marx, il marxismo, il marxismo italiano, la questione sociale, la storia del movimento operaio. Esagerando un po', si potrebbe dire che, almeno in Italia a diciott'anni, non possiamo non dirci marxisti.

Altra questione rilevante è se e in che misura vengano recepite dalla scuola, dagli insegnanti e dalla manualistica scolastica (la stessa che viene utilizzata anche agli esami universitari), le innovazioni filologiche e interpretative dei testi marxiani (problema d'altronde non esclusivo di Marx); quasi che i manuali di filosofia siano fermi a trent'anni fa, quando gli attuali docenti si andavano laureando. Contrariamente ai manuali di storia, che mi sembrano più solleciti a recepire le revisioni della ricerca scientifica. Certamente, per Marx, l'andamento espositivo dei testi scolastici risulta, per così dire, incredibilmente ingessato e *fedele alla linea*: un Marx marxista da sempre, fin dalla nascita.

L'innovazione nella ricerca marxiana, invece, va avanti. Proprio in questi giorni viene data alle stampe la nuova traduzione del I Libro del *Capitale* di Marx (2024), a cura di R. Fineschi, per le edizioni Einaudi, dove, nella quarta di copertina si legge: «È un testo che ha avuto una genesi travagliata e molte edizioni, vivo Marx e postume. Partendo dalla più recente edizione storico-critica, viene qui tradotta la quarta edizione tedesca del 1890, messa insieme da Engels tenendo conto degli appunti di Marx e delle sue postille alle edizioni precedenti. Dando però in apparato le varianti significative delle prime tre edizioni tedesche e della traduzione francese. Molte le variazioni nella struttura del libro e nell'elaborazione concettuale di alcuni nodi importanti, come la distinzione tra valore e valore di scambio, tra lavoro e processo lavorativo, o riguardanti la teoria del plusvalore. D'altronde quella di Marx era una riflessione in fieri, perennemente provvisoria, in costante elaborazione. E questa nuova traduzione permette per la prima volta di seguirne gli sviluppi, gli scarti e i ripensamenti.» Mi paiono parole inequivocabili.

La lista, anche quella più recente e circoscritta in Italia, degli interventi sull'opera, il pensiero e la ricezione di Marx, sarebbe interminabile. Vogliamo però dare qui qualche indicazione sommaria e rispondente agli interessi di chi scrive, a mero titolo di esempio, a partire dal collettaneo a cura di M. Musto (2005), *Sulle tracce di un fantasma. L'opera di Karl Marx tra filologia e filosofia*; la *Storia dei marxismi in Italia* di C. Corradi (2005; 2011²); di F. Fistetti (2006), *La crisi del marxismo in Italia. Cronache di filosofia politica (1980-2005). Un abbozzo di storia degli intellettuali; Da Marx a Marx? Un bilancio dei marxismi italiani del Novecento* a cura di R. Bellofiore (2007); *Marx e il bilancio storico del Novecento* di D. Losurdo (2009²); *Marx Renaissance?*, in «Fenomenologia e società», 3, 2010; la *Storia del marxismo* in tre volumi a cura di S. Petrucciani (2015); i più recenti testi collettanei su *Marx in Italia*, il primo a cura di C. Tuozzolo (2020), il secondo a cura di F. Giasi e M. Musté (2022). Il trittico su Marx a cura di R. Finelli: *Un parricidio mancato* (2004), *Un parricidio compiuto* (2014), *Karl Marx. Uno e bino* (2018). Il collettaneo, *La crisi del soggetto. Marxismo e filosofia in Italia negli anni Settanta e Ottanta* a cura di G. Vacca (2015); *Il marxismo occidentale. Come nacque, come morì, come può rinascere*, di D. Losurdo (2017); *Il pensiero di Karl Marx. Filosofia, politica, economia*, a cura di S. Petrucciani (2018); di M. Musté (2018), *Marxismo e filosofia della praxis; Marx Revival. Concetti essenziali e nuove letture*, a cura di M. Musto (2019); *Marx inattuale*, a cura di R. Bellofiore e C. M. Fabiani (2019); *Ricostruire l'alternativa con Marx. Economia, ecologia, migrazione*, a cura di M. Musto e A. M. Iacono (2023). E ancora, il recentissimo intervento di M. Heinrich (2023), curato in Italia da R. Bellofiore e S. Breda, *La scienza del valore. La critica marxiana dell'economia politica tra rivoluzione scientifica e tradizione classica*. Infine, la

collana in sei volumi a cura di P. P. Poggio (2010-2018), *L'altronevecento. Comunismo eretico e pensiero critico*; la preziosa collana edita da Pgreco edizioni, *Il Filorosso*, che dal 2021 ripubblica le fonti primarie della tradizione marxista (<https://www.edizionipgreco.it/catalogo/collana/15>); i lavori della seconda serie di «Critica marxista. Analisi e contributi per ripensare la sinistra», che dal 1992 ha ripreso regolarmente ad uscire (<https://criticamarxista.com/>); nonché, per ciò che concerne il pensiero di Gramsci, l'ultimo di G. Liguori (2024), *Nuovi sentieri gramsciani*.

§2. Ieri. Il numero di Dialettica&Filosofia sul marxismo nella crisi degli anni Settanta in Italia

Il presente Numero che proponiamo al lettore, si concentra soprattutto sulla crisi degli anni Settanta in Italia, che ha investito appieno il marxismo italiano.

Una crisi ricostruita a partire dalla messa a punto, in quegli anni, da parte del PCI, di una strategia mirata ad una profonda e articolata democratizzazione del Paese, che finirà però per scontrarsi con limiti oggettivi insormontabili, tra i quali soprattutto la *conventio ad escludendum* delle forze anticomuniste e la sovranità limitata dell'Italia (Höbel). Negli anni Settanta si è registrata una crisi teorica e pratica del marxismo italiano incentrata su due nodi di fondo: 1) la messa in discussione della centralità della classe operaia di fabbrica, 2) la crisi dell'Unione Sovietica come modello storico, improponibile come alternativa al capitalismo nella società occidentale. Sorprendentemente fu Italo Calvino a comprendere anzitempo alcune di queste tendenze e le loro conseguenze (Fineschi).

La crisi vissuta dall'universo marxista durante gli anni Settanta e Ottanta, viene descritta con particolare riferimento alle profonde divisioni interne alle scuole marxiste: lo storicismo e il suo isolamento dalle masse insorte; il dellavolpismo e la sua parabola antimarxista in Colletti; l'assenza di una teoria complessiva dello Stato (Merluzzi). Il dibattito marxista di quegli anni fu caratterizzato altresì da una spiccata multidisciplinarietà che coinvolse anche le scienze dell'Antichità (Masone).

È proprio durante gli anni Settanta che si registra il massimo sviluppo della presenza di Gramsci nel dibattito pubblico italiano; rappresentando l'apogeo degli studi gramsciani in Italia che resta, nonostante le fasi di declino che si sono alternate con quelle di maggiore diffusione, il paese in cui lo sviluppo dello studio dell'autore sardo ha avuto e ha senza dubbio raggiunto i risultati più rilevanti (Liguori).

La teoria giuridica di stampo marxista non dogmatico ha avuto in Italia, fra i suoi massimi (e forse unici) esponenti Umberto Cerroni, a cui Poulantzas riconosce il merito di aver prodotto opere importanti nell'ottica di una scienza politica marxista, focalizzata non in modo semplicistico sulla volontà della classe, ma sul più complesso binomio società civile e Stato-governo (Prospero).

Ma è all'indistinzione tra marxismo della alienazione-contraddizione e marxismo dell'astrazione che si lega la rapida parabola del marxismo filosofico in Italia nella seconda metà del Novecento. Con tale denominazione s'intende quel marxismo che, caratterizzato soprattutto dai nomi di G. della Volpe, L. Colletti, M. Rossi e N. Merker, ha provato, dopo l'impresa di Labriola alla fine del secolo precedente, a far valere il marxismo, non solo come *teoria politica* dell'emancipazione e della rivoluzione, ma, insieme e soprattutto, come *scienza* del presente storico e sociale, dotata di una sua autonoma e autosufficiente fondazione logica e teoretica. Ovvero propriamente quale *scienza* della storia, lontana dalle fumoserie e dai misticismi della dialettica, e omologa, quanto a metodo conoscitivo, a quello delle scienze esatte della natura (Finelli).

Proprio a metà degli anni Settanta in Italia si svolse un acceso dibattito, tra Bobbio e i marxisti italiani, sul problema dello Stato in Marx e nel marxismo: esiste o non esiste una dottrina dello Stato nei testi di Marx; una teoria compiuta dello Stato di transizione; una teoria sistematica dello Stato borghese-capitalistico. Superando quel dibattito, possiamo oggi riconsiderare i termini della questione, rilanciando la critica dell'economia politica come luogo privilegiato in cui collocare una teoria compiuta dello Stato in Marx (Fabiani).

Le osservazioni che avanzò lo storico delle religioni ed etnologo Ernesto De Martino, sulla concezione marxiana della religione, furono scritte agli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso, ma apparvero nell'edizione postuma de *La fine del mondo*, curata da Clara Gallini, solo nel 1977. Da un lato, Marx ha il merito di aver sostenuto che la religione era necessaria nelle società preclassiste e classiste, come «via indiretta e allungata (*Umweg*)», che permetteva agli uomini di stare al mondo. Dall'altro, il marxismo non ha saputo riconoscere l'impulso etico che spinge gli uomini a superare la condizione naturale, cadendo in spiegazioni economicistiche; né si è liberato del tutto dal mito religioso della fine della storia (Biscuso).

In netta controtendenza rispetto ai marxismi dominanti, la ricerca di Domenico Losurdo si è concentrata sul ripensamento dei fondamenti epistemologici del marxismo. La rilevanza epistemologica conferita all'oggettività storico-sociale e alle contraddizioni oggettive sono parte integrante del progetto di ricostruzione del materialismo storico e di un corposo apparato categoriale le cui premesse sono indagate a partire dalla critica sia del liberalismo e delle sue clausole discriminatorie, sia dei marxismi colpevoli di aver promosso letture selettive del movimento comunista, astratte dal concreto movimento di emancipazione e di lotta per tutte le libertà di cui esso è stato protagonista (Fabrizio). Il dibattito proposto in questa sede, ha avuto avvio dal Seminario congiunto fra Dialettica&Filosofia e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, per la Scuola estiva del Salento, svoltosi dall'11 Settembre al 13 Settembre 2023, e consultabile on line sia sul canale YouTube di D&F: <https://www.youtube.com/@dialetticafilosofia1155/featured>; sia sul canale YouTube dell'Istituto di Napoli: <https://www.youtube.com/@AccademiaIISF>

Completano il Numero due interventi, rispettivamente: di Stefano Azzarà, a proposito del rifiuto dell'universalità hegelomarxista da parte del femminismo differenzialista; di Leonardo Masone, sulla figura di Maria Lisa Cinciari, meglio conosciuta come Marisa Rodano.

Nella Sezione Recensioni/Interviste sono presi in considerazione alcuni significativi testi di recente pubblicazione su questioni teoriche marxiane e marxiste; ma anche testi che concernono il dibattito sulla manualistica scolastica; oltreché un testo prezioso a cura di Franco Chiereghin, *Sull'opera d'arte*.

Abbiamo poi voluto dedicare una sezione speciale alla pubblicazione di Testi ed Estratti, in particolare: un estratto del testo di Francesco Fistetti, *La svolta culturale dell'Occidente. Dall'etica del riconoscimento al paradigma del dono*; un estratto del testo di Domenico Losurdo, *La questione comunista. Storia e futuro di un'idea*.

Buona lettura.

BIBLIOGRAFIA

- Bellofiore R. (a cura di) (2007), *Da Marx a Marx? Un bilancio dei marxismi italiani del Novecento*, Roma: Manifestolibri.
- , Fabiani C. M. (a cura di) (2019), *Marx inattuale*, in «Consecutio rerum», 5: 1-541
- Centro di ricerche socio-culturali (a cura di) (2010), *Marx Renaissance?*, in «Fenomenologia e società», 3, XXXIII: 1-156.
- Corradi C. (2005; 2011²), *Storia dei marxismi in Italia*, Roma: Manifestolibri.
- Finelli R. (2004), *Un parricidio mancato. Hegel e il giovane Marx*, Torino: Bollati Boringhieri
- (2014), *Un parricidio compiuto. Il confronto finale di Marx con Hegel*, Milano: Jaca Book
- (2017), *La “crisi” di Marx come principio di comprensione dell’oggi*, in Ponzi M. (a cura di), *Karl Marx e la crisi*, Macerata: Quodlibet, 53-67.
- (2018), *Karl Marx. Uno e bino. Tra arcaismi del passato e illuminazioni del futuro*, Milano: Jaca Book
- Fineschi R. (2019), *L’ideologia tedesca dopo la nuova edizione storico-critica (MEGA2)*, in «Historia Magistra» XI, n. 30, LIX: 89-104.
- Fistetti F. (2006), *La crisi del marxismo in Italia. Cronache di filosofia politica (1980-2005). Un abbozzo di storia degli intellettuali*, Genova: il melangolo.
- Giasi F., Musté M. (a cura di) (2022), *Marx in Italia*, Roma: Treccani.
- Heinrich M. (2023), *La scienza del valore. La critica marxiana dell’economia politica tra rivoluzione scientifica e tradizione classica*, (a cura di R. Bellofiore e S. Breda), Napoli: La scuola di Pitagora
- Liguori G. (2024), *Nuovi sentieri gramsciano*, Roma: Bordeaux.
- Losurdo D. (2009²), *Marx e il bilancio storico del Novecento*, Napoli: La scuola di Pitagora
- (2017), *Il marxismo occidentale. Come nacque, come morì, come può rinascere*, Roma-Bari: Laterza.
- Marx K. (2024), *Il Capitale*, libro I (1890), a cura di R. Fineschi, Torino: Einaudi.
- Musté M. (2018), *Marxismo e filosofia della praxis. Da Labriola a Gramsci*, Roma: viella
- M. Musto (a cura di) (2005), *Sulle tracce di un fantasma. L’opera di Karl Marx tra filologia e filosofia*, Roma: Manifestolibri.
- (2019), *Marx Revival. Concetti essenziali e nuove letture*, Roma: Donzelli.
- , Iacono A. M. (a cura di) (2023), *Ricostruire l’alternativa con Marx. Economia, ecologia, migrazione*, Roma: Carocci.
- Petrucciani S. (a cura di) (2015), *Storia del marxismo*, voll. 3, Roma: Carocci.
- (a cura di) (2018), *Il pensiero di Karl Marx. Filosofia, politica, economia*, Roma: Carocci.
- P. P. Poggio et alii (a cura di) (2010-2018), 6 voll., *L’altronecento. Comunismo eretico e pensiero critico*, Milano: Jaca Book
- Sgro’ G., *MEGA-Marx. Studi sulla edizione e sulla recezione di Marx in Germania e in Italia*, Napoli-Salerno: Orthotes
- (2018), *Il lavoro sui testi: edizioni e ricerca filologica*, in Petrucciani S. (a cura di), *Il pensiero di Karl Marx*, Roma: Carocci, 359-387.
- Tuozzolo C. (a cura di) (2020), *Marx in Italia*, 2 Tomi, Roma: Aracne
- Vacca G. (a cura di) (2015), *La crisi del soggetto. Marxismo e filosofia in Italia negli anni Settanta e Ottanta*, Roma: Carocci